



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

2021 COLTIVIAMO OPPORTUNITÀ

N. VOLONTARI RICHIESTI: n°5

SETTORE e AREA DI INTERVENTO: Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità - Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante)

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Nessuno

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma 2021 EDUCAZIONE, INCLUSIONE E CULTURA PER UNA COMUNITÀ RESILIENTE IN PROVINCIA DI BOLOGNA che interviene nell'ambito di azione *Crescita della resilienza delle comunità* presentato da Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in coprogrammazione con Diocesi di Imola.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto 2021 COLTIVIAMO OPPORTUNITÀ si sviluppa nel comune di Ozzano dell'Emilia in provincia di Bologna all'interno di strutture volte a favore l'inclusione di adulti con disagio, in particolare in pena alternativa, con disabilità e con problemi di dipendenza. Le cooperative coinvolte diventano così luoghi prima di tutto di relazione positiva con gli altri, di aiuto reciproco e di collaborazione nel lavoro, a questo si aggiungono le competenze occupazionali che gli utenti sviluppano nell'ambito dell'agricoltura, essendo strumento principe del progetto l'agricoltura sociale.

Con questa doppia attenzione all'aspetto relazionale e a quello occupazionale, il progetto si inserisce nel programma 2021 EDUCAZIONE, INCLUSIONE E CULTURA PER UNA COMUNITÀ RESILIENTE IN PROVINCIA DI BOLOGNA e contribuisce al raggiungimento del seguente obiettivo dell'agenda 2030: 10 *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni.*

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Qualificare le competenze pratiche e relazionali dei 52 destinatari, incrementando le loro possibilità di inserimento al di fuori di contesti protetti.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- affiancamento nelle operazioni legate alla coltivazione (concimazione, semina, innaffiatura, avvio di nuove colture, raccolta, pulizia e stoccaggio prodotti, etc.)
- supporto nelle attività di confezionamento dei prodotti con anche l'occasione di approfondire la relazione con gli utenti

- supporto nelle consegne settimanali a domicilio (organizzare, preparare, consegnare) e nei mercati locali sia per quanto riguarda la parte organizzativa, sia nel gestire il rapporto con i clienti
- partecipazione alle attività di sensibilizzazione nelle scuole del territorio
- partecipazione alle riunioni di equipe per valutare l'andamento delle attività e dei progetti individuali degli utenti e discutere di eventuali riformulazioni
- affiancamento nella valutazione dei nuovi ingressi in cooperativa, supporto all'inserimento dei nuovi utenti e al monitoraggio dei loro progetti individuali

Per approfondire le attività in base alla sede di attuazione del progetto, consultare il punto 9.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172369	CENTRO DIURNO LA NUVOLETTA BIANCA	Bologna	OZZANO DELL'EMILIA	VIA IDICE, 202	0	3*	0
172374	CENTRO FIORI NEL DESERTO -2 REPARTO	Bologna	OZZANO DELL'EMILIA	VIA GALILEO GALILEI, 24	0	2*	0

*1 posto riservato a giovani con difficoltà economiche

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
2. Rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate
3. Mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto
4. Mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. Essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. Flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. Partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. Disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. La sede Centro Fiori nel deserto 2° reparto non osserva ulteriori giorni di chiusura, oltre ai festivi. I giorni di chiusura del Centro Diurno "La nuvoletta bianca" sono determinati dall'ASL di competenza. Qualora superassero un terzo dei giorni di

permesso degli operatori volontari, sarà garantita continuità al servizio presso la sede Centro Fiori nel deserto 2° reparto.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 44 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione pre-partenza on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità e nell'area di intervento 2. Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante). La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto

- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro
- informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo
- misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea
- misure di prevenzione e protocolli anti –covid19

Modulo 3: La relazione d'aiuto

- elementi generali ed introduttivi
- il rapporto "aiutante-aiutato"
- le principali fasi della relazione di aiuto
- presa in carico della persona aiutata
- comunicazione, ascolto ed empatia
- le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto
- la fiducia
- le difese all'interno della relazione di aiuto
- gestione della rabbia e dell'aggressività

Modulo 4: La cooperazione sociale, la cooperativa "La Fraternità" e la società del gratuito

- storia della cooperazione sociale
- normativa e gestione della cooperativa sociale
- la società del gratuito dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Modulo 5: Approfondimento sugli aspetti psicologici ed educativi della disabilità

- le caratteristiche del disagio adulto
- la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio
- l'intervento di prossimità
- il mondo delle dipendenze
- una tematica a scelta: i senza fissa dimora e gli immigranti.
- il ruolo dell'operatore nelle unità di strada
- il burn-out come rischio nelle relazioni educative

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto

- il ruolo del volontario nel progetto
- la relazione con i destinatari del progetto
- l'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe
- l'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose

Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità

- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio
- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale
- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto

- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito inserimento lavorativo in agricoltura di persone con disagio con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto
- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito inserimento lavorativo in agricoltura di persone con disagio

Modulo 8: La normativa

- analisi della normativa del territorio sul tema inserimento lavorativo in agricoltura di persone con disagio
- analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
- applicazione delle normative e criticità

Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto

- dinamiche del lavoro di gruppo
- strategie di comunicazione nel gruppo
- attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto 2021 COLTIVIAMO OPPORTUNITÀ

Modulo 10: Il progetto

Verifica, valutazione ed analisi di:

- obiettivi e attività del progetto
- risposta del progetto alle necessità del territorio
- inserimento del volontario nel progetto
- necessità formativa del volontario

Modulo 11: L'agricoltura sociale come ergoterapia

- la normativa
- l'azienda agri-sociale e la fattoria sociale
- le terapie assistite con gli animali (pet-therapy, ippoterapia, onoterapia) e quelle ortoculturali

Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

- finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto 2021 COLTIVIAMO OPPORTUNITÀ
- strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione
- momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

- ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto
- analisi delle particolari situazioni legate al progetto 2021 COLTIVIAMO OPPORTUNITÀ
- racconto di esperienze concrete legate alla relazione con persone con disagio

Modulo 14: L'agricoltura biologica e la tutela della biodiversità

- la coltivazione biologica legata alla biodiversità
- l'educazione ambientale e alimentare

Modulo 15: La relazione d'aiuto 2 parte

- l'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto
- analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto 2021 COLTIVIAMO OPPORTUNITÀ: riflessione e confronto su situazioni concrete
- analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori

Modulo 16: Il progetto verifica finale

- competenze intermedie del volontario
- andamento del progetto
- grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica

MISURE AGGIUNTIVE: MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

Categoria di minore opportunità: giovani con difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità: Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di incrementare le opportunità di inclusione dei destinatari del progetto, qualificandone le competenze pratiche e relazionali.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di "giovani con difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività: 2.1 Attività manuali nei terreni agricoli, 2.2 Attività di confezionamento ,3.1 Consegne settimanali 3.2 Partecipazione ai mercati locali, 3.3 Attività di sensibilizzazione con le scuole, volte ad accrescere le competenze pratiche e relazionali dei destinatari.

Ulteriori risorse umane, strumentali e iniziative volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Ulteriori risorse strumentali:

- attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità)

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- abbonamento per raggiungere la sede